

GIO  
stra  
*film*

rassegna



GLI ULTIMI



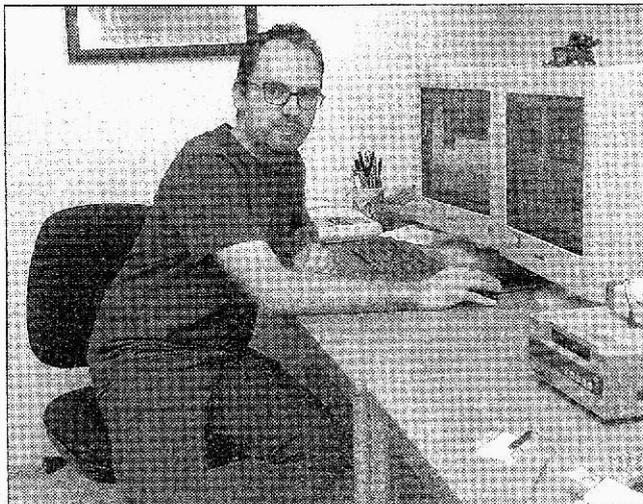
STAMPA

■ **IL CINEMA** / Marchesini gira la storia di un paese di sognatori

# Una provincia da film

Con il mediometraggio 'Bocca di Rosa', prodotto dalla Giostra Film, ha di recente vinto la medaglia d'oro al Festival Unica di Lussemburgo e il premio Fellini dall'Unesco. E questi sono solo gli ultimi importanti riconoscimenti di una lunga serie. Riccardo Marchesini (nella foto), giovane regista e pubblicitario bolognese, già assistente di Daniele Lucchetti, Pupi Avati e Sergio Citti, si appresta ora a girare un film ad episodi che racconta l'Emilia attraverso le epoche e le stagioni.

'Bocca di Rosa' — pellicola di trenta minuti con attori tutti bolognesi e con la partecipazione di Vito, come voce narrante — è il primo episodio, quello che ha meritato il premio Zavattini, consistente in un finanziamento dalla Regione che ora gli permette di progettare l'intero film.



Se questa vicenda, che narra di un paesino sconvolto dalla programmazione a luci rosse dell'unico cinema, è ambientata negli anni '70, quella in via di lavorazione è immersa in pieni anni '80. «Ha il titolo provvisorio di 'Gli ultimi'», anticipa Mar-

chesini, e la sceneggiatura è frutto di un lavoro a quattro mani con la scrittrice bolognese Grazia Verasani.

«Raccontiamo la storia di alcuni abitanti di un piccolo paese di provincia — rivela il regista — che vogliono organizzare una festa dell'Unità,

perché non l'hanno mai avuta. Non ne facciamo una questione politica è solo che le feste dell'Unità sono ormai una tradizione tipicamente emiliana, tant'è che per prendere spunto, io e Grazia abbiamo trascorso l'estate in giro per feste. I nostri protagonisti, in realtà, sono armati di sogni, desiderano cambiare il mondo, proprio come i personaggi più autentici che popolano il nostro territorio. Poi qualcosa andrà irrimediabilmente storto».

Le riprese inizieranno nella primavera del 2003 e anche questa volta il cast sarà rigorosamente bolognese. Il terzo episodio, infine, sempre giocato sul filo dell'ironia, indagherà le contraddizioni degli anni '90. «Il filo conduttore — precisa Marchesini — è la provincia, con la sua miriade di storie, spesso vissute con una intensità unica e particolare».

Luciana Cavina



agenzia  
**DIRE**



**Notizia selezionata**

[Ritorna alla lista delle notizie](#)

DIR0127 4 REG 0 R02 / BOL

(ER) CINEMA BOLOGNA. PRIMO CIAK A MOLINELLA PER MARCHESINI=

LA FESTA DELL'UNITA' E' IL TEMA DELLA COMMEDIA "GLI ULTIMI"

(DIRE)- BOLOGNA- RIVIVE LA GRANDE EPOPEA DELLE FESTE DELL'UNITA' DI PAESE NELLE RIPRESE DI RICCARDO MARCHESINI. SARA' SABATO 5 LUGLIO IL PRIMO CIAK DEL MEDIOMETRAGGIO "GLI ULTIMI", IN CUI I MILITANTI DEL PCI DI UN PICCOLO PAESINO DELLA BASSA TENTANO DI ORGANIZZARE LA PRIMA FESTA DELL'UNITA' DEL PAESE. SECONDA PARTE DI UNA TRILOGIA DI FILM DEDICATA ALL'EMILIA, DOPO "BOCCA DI ROSA" (2001) CON CUI HA VINTO IL PREMIO "FELLINI" E IL PREMIO "ZAVATTINI", IL REGISTA RIPROVA CON QUESTA COMMEDIA AMBIENTATA NELLA BASSA BOLOGNESE, ACCECATA DAL SOLE E SOFFOCATA DALL'AFI, A RACCONTARE L'EMILIA, LA SUA PROVINCIA E LA SUA GENTE". IL LUOGO DELLE PRIME RIPRESE SARA' PROPRIO UN COMUNE DELLA BASSA, MOLINELLA.

"NON E' UN FILM POLITICO- PRECISA IL REGISTA- MA UN FILM SUL POTERE DELLE IDEOLOGIE E SU QUELL'INGENUA E SANISSIMA CONVINZIONE CHE IMPEGNO E DETERMINAZIONE POSSANO BASTARE PER MIGLIORARE IL PROPRIO PICCOLO MONDO E LA PROPRIA VITA". NEL CAST DEL FILM, OLTRE A VITO E A ERALDO TURRA DEI GEMELLI RUGGERI, SARANNO PRESENTI ANCHE UMBERTO BORTOLANI, CARLA ASTOLFI, PIPPO SANTONASTASO, SILVIA BRIOZZO E FRANCO MESCOVINI. IL MEDIOMETRAGGIO SARA' PRODOTTO DALL'ISTITUTO LUCE E DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, CON I CONTRIBUTI DEL PREMIO CESARE ZAVATTINI, NONCHE' DALLA CASA DI PRODUZIONE GIOSTRA FILM.

(COM/MAT/ SEGUE)

16:46 03-07-03



agenzia  
**DIRE**



## Notizia selezionata

[Ritorna alla lista delle notizie](#)

DIR0003 4 REG 0 R02 / BOL

(segue 0002)

(ER) BOLOGNA. I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DI OGGI (2)=

(DIRE)- BOLOGNA- QUESTI GLI APPUNTAMENTI A BOLOGNA E PROVINCIA:

ORE 10.00- BOLOGNA (COMUNE-SALA COMMISSIONI)- COMMISSIONE CONSILIARE "AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI" SU: ISTITUZIONE GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTA' PERSONALE; UDIENZA CONOSCITIVA CON RAPPRESENTANTI CONALS- COORDINAMENTO LOCALI SERALI ASCOM; RICHIESTA DI PROROGA A PARERE SU VARIANTE PRG DEL QUARTIERE S.DONATO; RICHIESTA DI PROROGA A PARERE SU PROPOSTA INTITOLAZIONE AREA DEL QUARTIERE S.VITALE

ORE 11.00- BOLOGNA (COMUNE-SALA STAMPA)- CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL "PROGETTO PART TIME". PARTECIPA F.PANNUTI ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

ORE 11.00- BOLOGNA (GIOSTRA FILM/VIA FINELLI 6)- CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELL'AVVIO DELLE RIPRESE DEL FILM "GLI ULTIMI" DI R.MARCHESINI IN PROVINCIA DI BOLOGNA. PARTECIPA M.MACCIANTELLI ASSESSORE PROVINCIALE ALLA CULTURA

ORE 11.00- IMOLA (COMUNE-SALA VERDE)- CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL "DA BACH A BARTOK" (4/7-30/8)

ORE 11.30- BOLOGNA (CIRCOLO ARCI SESTO SENSO/VIA PETRONI 9/C)- CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEI MONDIALI ANTIRAZZISTI (MONTECCHIO 9-13/7)

(RED/ SEGUE)

08:00 03-07-03



agenzia  
**DIRE**



Notizia selezionata

[Ritorna alla lista delle notizie](#)

DIR0128 4 REG 0 R02 / BOL  
(segue 0127)

(ER) CINEMA BOLOGNA. PRIMO CIAK A MOLINELLA PER MARCHESINI (2)=

(DIRE)- BOLOGNA- RICCARDO MARCHESINI, 27 ANNI, DAL 1996 SI DIVIDE TRA BOLOGNA E ROMA DOVE HA FREQUENTATO I CORSI DI CINEMATOGRAFIA DI "PROFESSIONE CINEMA" COME ALLIEVO, FRA GLI ALTRI, DI DANIELE LUCCHETTI, ALESSANDRO PESCI E MAURIZIO SCIARRA. HA COLLABORATO CON PUPI AVATI COME REGISTA ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTARI PER L'EMITTENTE SATELLITARE SAT 2000 ED E' STATO SCENEGGIATORE DELLA SERIE TV "CARO DOMANI" SUPERVISIONATE DALLO STESSO PUPI AVATI. HA COLLABORATO ANCHE COME AIUTO REGISTA AL FILM "VIPERA" DI SERGIO CITTI, CON HARVEY KEITEL E GIANCARLO GIANNINI. TRA I LAVORI DI MARCHESINI, ANCHE I CORTOMETRAGGI "UN MERCOLEDI' DA SAPONI" (1997, GIGLIO FIORENTINO D'ARGENTO AL 49^ CONCORSO NAZIONALE CINEMA FEDIC DI SAN GIOVANNI VALDARNO), "UN VIANDANTE A MONTE SOLE" (1999), "UN VOLO NELLA NOTTE" (1^ CLASSIFICATO ALL'XI FANO FILM FESTIVAL DEL 1999) E "UNO CONTRO UNO" (2000). NEL DICEMBRE 2002 HA INIZIATO LE RIPRESE DI UN DOCUMENTARIO SUL "CIRCO ITALIANO" CHE LO PORTERA', NEI PROSSIMI MESI, NELLE MAGGIORI CAPITALI EUROPEE PER COMPLETARNE LA LAVORAZIONE.

(COM/MAT/ DIRE)  
16:46 03-07-03

### Argenta Primo ciak per Marchesini che gira un film sulla Festa dell'Unità

Nella campagna della bassa emiliana tra Molinella e Marmorta e dell'Argenta no primo ciak domani per il mediometraggio «Gli ultimi» di Riccardo Marchesini che vi fa rivivere la grande epopea delle feste dell'Unità di paese. Su uno sfondo accecato dal sole e soffocato dall'afa, un gruppo di entusiasti militanti del Pci si trova finalmente di fronte a una missione rivoluzionaria da compiere: organizzare la prima festa dell'Unità del paese, tra i sogni, i dubbi e le sconfitte che ciò può comportare. E il regista bolognese intorno alla vicenda costruisce il racconto emozionante e sorridente di una piccola comunità

all'alba degli anni '80. Protagonisti Vito, Eraldo Turra (Gemelli Ruggeri), Umberto Bortolani, Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini.

Con «Gli Ultimi» Marchesini si impegna dunque nuovamente a raccontare l'Emilia, la sua provincia e la sua gente, continuando un progetto di più largo respiro, iniziato con il film «Bocca di Rosa».

Il mediometraggio sarà prodotto dall'istituto Luce e dalla Regione con i contributi del premio Cesare Zavattini, assegnatogli proprio per «Bocca di Rosa», vincitore di numerosi premi e riconoscimenti sia in Italia che all'estero.

VENERDÌ 4 LUGLIO 2003

# CULTURA & SPETTACOLI

Per la pubblicità su

**ilDomani**  
di Bologna

chiama  
051-306153

## Domani a Molinella il primo ciak con Vito, Eraldo Turra, Carla Astolfi e altri "Gli ultimi" è una storia emiliana Nuovo film di Riccardo Marchesini

tiene a precisare Marchesini - ma un film sul potere delle ideologie e su quell'ingenua e sanissima convinzione che impegno e determinazione possano bastare per migliorare il proprio piccolo mondo e la propria vita». Determinazione che certo non manca a Marchesini, che fra i suoi meriti vanta anche quello di riuscire a valorizzare e convincere gli attori: protagonista de *Gli ultimi* sarà Vito, il comico bolognese già voce narrante di *Bocca di rosa*, Eraldo Turra dei Gemelli Ruggeri, Umberto Bortolani, Carla Astolfi, regina del teatro dialettale bolognese e "star" di *Bocca di rosa*, il riscoperto Pippo Santonastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini.

E dopo gli anni Settanta di *Bocca di rosa*, *Gli ultimi*



sarà ambientato in una calda estate all'inizio degli anni Ottanta, quando per i compagni di Vadolo la prima Festa dell'Unità rappresenta l'occasione del riscatto di una vita. Sarà proprio grazie alla disincantata

cocciutaggine tutta emiliana che il gruppo riuscirà a superare le molte difficoltà dell'impresa. Per scrivere questa storia, Marchesini e la Verasani hanno compiuto una vera e propria indagine sul campo, andando a

intervistare vecchi militanti del Pci, raccogliendo una serie di aneddoti che sono in parte confluiti nella sceneggiatura.

Il film, atteso in uscita tra autunno e inverno prossimi, sarà prodotto oltre che da Giostra Film, casa di produzione dello stesso Marchesini, dall'istituto Luce e dalla Regione Emilia-Romagna con i contributi del premio "Cesare Zavattini" assegnato al regista per "Bocca di rosa", vincitore di numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero. Un terzo capitolo, che potrebbe essere ambientato in provincia negli anni Sessanta oppure nella periferia cittadina dei nostri giorni, sempre in Emilia, dovrebbe in futuro aggiungersi per comporre un film a episodi, formula un po' desueta, ma che si spera trovi distribuzione nelle sale italiane.

Francesco Satta

LA NUOVA

Venerdì  
4 luglio 2003

23

ARGENTA

**Domani il film di Marchesini**

Avverrà domani nelle campagne vicine ad Argenta il primo ciak dell'ultimo film del regista bolognese Riccardo Marchesini, il quale attorno all'organizzazione di una festa dell'Unità vuole raccontare le vicende di una piccola comunità degli Anni Ottanta. Il titolo provvisorio del mediometraggio è "Gli ultimi".

# l'Unità

venerdì 4 luglio 2003

il film

## UN'Utopia Chiamata Festa dell'Unità

Luca Baldazzi

Che fatica, organizzare una Festa dell'Unità. Che soddisfazione se tutto fila liscio, che delusione se qualcosa non va per il verso giusto. Lo sanno bene i militanti di ieri e di oggi: non è mica questione di cuocere abbastanza tortellini, ma di mettere in piedi una piccola utopia. Un microcosmo dove le persone mangiano e ballano, ma soprattutto si incontrano davvero, si parlano, magari litigano, per costruire un futuro che, si spera sempre un po' migliore.

Alle Feste dell'Unità nella Bassa bolognese, e allo spirito di chi le anima, vuole rendere omaggio il giovane regista Riccardo Marchesini, allievo di Daniele Luchetti e collaboratore di Pupi Avati. Con un film che si intitola «Gli ultimi»: il primo ciak scatta domani a Molinella, poi si girerà fino al 17 luglio

ad Anzola, San Giovanni in Persiceto, Budrio e altre località della provincia. Nel cast spicca Vito: con lui il «gemello Ruggeri» Eraldo Turra, Pippo Santonastaso, Carla Astolfi, Umberto Bertolani e altri attori daranno vita agli abitanti della piccola comunità di Vado-lo, immaginario paese della profonda Bassa emiliana, che nel torrido luglio del 1980 organizza la sua prima Festa dell'Unità. Un evento, nel paesino dove tutti votano Pci tranne il parroco e il socialdemocratico Agostino: un'occasione che genera sogni, speranze, dubbi, tra uno stand da allestire e una colonna sonora che alterna con disinvoltura «Bandiera rossa» alla disco-music di Heather Parisi.

«Non sarà un film politico, ma una

commedia - racconta Marchesini, che ha scritto il film con Grazia Verasani - con qualche risvolto amaro. Ho voluto rendere omaggio a tutte le persone che da sempre lavorano volontariamente per le Feste dell'Unità. E a quella generosità, quella cocciutaggine tutta emiliana che le porta a impegnarsi e fare sacrifici per le proprie idee. Anche quando, invece delle vittorie, arrivano le sconfitte». «Gli ultimi» sarà prodotto dalla Giostra Film (di cui Marchesini è socio) insieme a Istituto Luce e Regione Emilia Romagna, col contributo del Premio Zavattini. Il film sarà pronto quest'autunno: dopo «Bocca di Rosa», è la seconda parte di una trilogia che confluirà in un lungometraggio ad episodi sulla storia emiliana. Storia di mondi piccoli, e di gente di pianura che sa continuare a sognare.

LA NUOVA

Sabato  
5 luglio 2003

27

## Argenta. L'atteso ciak è previsto per oggi

# Una festa dell'Unità nel film di Marchesini

**ARGENTA.** Oggi è il giorno del primo ciak per il nuovo film di Riccardo Marchesini.

Il titolo provvisorio del mediometraggio è "Gli ultimi" ed il primo set di riprese è previsto appunto per oggi a Marmorta ed a Molinella. Protagonisti Vito, Eraldo Turra (Gemelli Ruggeri), Umberto Bortolani, Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini. Con questa pellicola Marchesini si impegna nuovamente a raccontare l'Emilia, la sua provincia e la sua gente, continuando un progetto di più ampio respiro iniziato con il film "Bocca di rosa", incentrato su una trilogia di mediometraggi che raccolti in un film

ad episodi siano in grado di delineare l'Emilia in momenti e sfaccettature diverse della sua storia. Il film sarà prodotto dall'istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna con i contributi del premio Cesare Zavattini. La vicenda si incentra sulla storia di un gruppo di militanti del Pci che si trova di fronte ad una missione rivoluzionaria da compiere: organizzare la prima festa dell'Unità tra i sogni, i dubbi e le sconfitte che questa può comportare. Il film è ambientato in una piccola comunità che vive nei primi anni Ottanta. L'organizzazione di questa prima festa diventerà per tutti un'occasione di riscatto.

SABATO 5 LUGLIO 2003

LA REPUBBLICA XI

LA CURIOSITÀ

Da oggi le riprese a Molinella  
“Gli ultimi”,  
le Feste dell’Unità  
diventano un film

INIZIANO oggi a Molinella le riprese del nuovo mediometraggio del regista bolognese Riccardo Marchesini, allievo di Daniele Luchetti e collaboratore di Pupi Avati, che con «Gli ultimi» (il titolo è provvisorio) realizza la seconda tappa di una trilogia di storie ambientate in Emilia.

La storia è ambientata in un borgo immaginario della pianura bolognese, Vadolo, in cui tutti gli abitanti sono iscritti al Pci, a parte il parroco. Un gruppo di militanti si imbarca nell’impresa di organizzare la prima festa dell’Unità del paese. «Non è un film politico — dice Marchesini, autore della sceneggiatura insieme a Grazia Verasani, scrittrice che molto ha contribuito alla nascita e alla crescita del lavoro — ma un film sul potere delle ideologie e sulla sana convinzione che impegno e determinazione possano bastare per migliorare la propria vita». Protagonisti sono Vito, Eraldo Turra (Gemelli Ruggeri), Umberto Bortolani, Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini. Il film dovrebbe uscire tra l’autunno e l’inverno prossimo, grazie anche ai contributi del premio «Cesare Zavattini» assegnato al regista, nonché ai finanziamenti dei produttori: la Giostra Film, casa di produzione di Marchesini, la Regione e l’Istituto Luce.

«Gli ultimi», lo ricordiamo, arriva dopo il cortometraggio, realizzato sempre da Marchesini, dal titolo «Bocca di Rosa», che ottenne molti premi e molti riconoscimenti. Una storia padana ambientata in un cinema della bassa, che pare al tramonto e che però improvvisamente rifiorisce. Un’opera delicata e intelligente che aveva mostrato le radici del talento del regista, in passato collaboratore di Avati, di cui condivide la traccia poetica, e di Citti.

(m. am.)



*Domani a Molinella il primo ciak con Vito, Eraldo Turra, Carla Astolfi e altri*  
**“Gli ultimi” è una storia emiliana**  
**Nuovo film di Riccardo Marchesini**

Un altro capitolo di un affresco emiliano è quello che Riccardo Marchesini (nella foto con Vito) si appresta a girare dopo il buon risultato del suo precedente corto *Bocca di rosa*. Sarà infatti domani il primo ciak de *Gli ultimi*, titolo provvisorio di lavorazione di un mediometraggio che Marchesini comincia a girare a Molinella e in altre zone della Bassa bolognese.

Marchesini, bolognese, classe '75, già assistente alla regia di Pupi Avati e Sergio Citti, con questo suo nuovo progetto torna a cantare le virtù e i vizi della gente emiliana. *Gli ultimi*, sceneggiato insieme con la scrittrice bolognese Grazia Verasani, racconta gli sforzi di un gruppo di entusiasti comunisti per organizzare una memorabile Festa dell'Unità a Vadolo, immaginario paese dimenticato da Dio da qualche parte nella Bassa. «Non è un film politico - ci

tiene a precisare Marchesini - ma un film sul potere delle ideologie e su quell'ingenua e sanissima convinzione che impegno e determinazione possano bastare per migliorare il proprio piccolo mondo e la propria vita». Determinazione che certo non manca a Marchesini, che fra i suoi meriti vanta anche quello di riuscire a valorizzare e convincere gli attori: protagonista de *Gli ultimi* sarà Vito, il comico bolognese già voce narrante di *Bocca di rosa*, Eraldo Turra dei Gemelli Ruggeri, Umberto Bortolani, Carla Astolfi, regina del teatro dialettale bolognese e "star" di *Bocca di rosa*, il riscoperto Pippo Santonastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini.

E dopo gli anni Settanta di *Bocca di rosa*, *Gli ultimi*



sarà ambientato in una calda estate all'inizio degli anni Ottanta, quando per i compagni di Vadolo la prima Festa dell'Unità rappresenta l'occasione del riscatto di una vita. Sarà proprio grazie alla disincantata

cocciutaggine tutta emiliana che il gruppo riuscirà a superare le molte difficoltà dell'impresa. Per scrivere questa storia, Marchesini e la Verasani hanno compiuto una vera e propria indagine sul campo, andando a

## Molinella, primo ciak del nuovo film di Marchesini



Vadolo, immaginario borgo della bassa bolognese, in una calda estate di inizio anni '80. È una storia, spiccatamente di provincia, di un gruppo di entusiasti militanti del Pci che si trova di fronte ad una missione rivoluzionaria da compiere: organizzare la prima festa dell'Unità del paese. Ieri a Molinella primo ciak de 'Gli ultimi', titolo provvisorio di lavorazione del nuovo mediometraggio di Riccardo Marchesini (nella foto con Vito), giovane regista bolognese con nel cuore la nostra campagna assolata e afosa. Classe '75, già assistente alla regia di Pupi Avati e Sergio Citti, con questo secondo 'medio' Marchesini aggiunge un nuovo capitolo a quell'affresco tutto emiliano che ha iniziato a dipingere con 'Bocca di Rosa', il corto che lo ha consacrato dietro la macchina da presa, vincitore di numerosi premi e riconoscimenti in Italia e all'estero. Tra questi il 'Cesare Zavattini' che, con un contributo di circa un centinaio di milioni di vecchie lire, coprirà parte delle spese della nuova pellicola, prodotto da Giostra film — la casa di produzione dello stesso Marchesini — con il sostegno

dell'Istituto Luce e della Regione Emilia Romagna e il patrocinio della Provincia di Bologna, dell'Associazione Terre di Pianura e dei Comuni di Molinella e Malalbergo, che saranno immortalati come principali location del film.

Per scrivere questa sceneggiatura Riccardo Marchesini ha chiesto una mano a una scrittrice bolognese, Grazia Verasani. È a un cast che, non c'è alcun dubbio, sarà capace di calarsi nel racconto sorridente di una campagna conservatrice e rivoluzionaria, drammatica e ironica, capace di mescolare con disinvoltura disco music e Bandiera rossa e di annegare i dispiaceri in un piatto di tortellini. Protagonista de 'Gli ultimi' è Vito, affiancato da Eraldo Turra, Umberto Bertolani, Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini. Volti e anime di «un film — precisa Marchesini — non politico, ma sul potere delle ideologie e su quell'ingenua e sanissima convinzione che impegno e determinazione possano bastare per migliorare il proprio piccolo mondo».

Chiara Caliceti

**IL PROGETTO**

L'ingresso del Lumière di via Pietralata, da ottobre l'Officinema



**GIOVANNI EGIDIO**

SICHIAMERÀ Officinema la nuova sala che da ottobre prenderà il posto del Lumière in via Pietralata, e solo apparentemente sarà in novità meno eclatante messa in mostra dalla Cineteca in piena ebollizione, protagonista negli ultimi mesi dell'inaugurazione di due nuove sale e una biblioteca alla Manifattura delle arti, oltreché della rassegna in Piazza Maggiore.

In realtà l'Officinema — di cui poco si è parlato tra tagli di nastro e bagni di folla — si candida a diventare il punto di riferimento di un movimento da anni in silenzio ma costante espansione in città, tra produttori, registi, premi, esperimenti e iniziative varie dell'arcipelago cinema.

Per tradurre in senso pratico l'idea del punto di riferimento, bisogna semplicemente pensare che chi da ottobre in poi farà un film a Bologna, anche nel modo più artigianale possibile (dunque, secondo logica di mercato, con minuscole possibilità di trovare il modo di distribuirlo) avrà la probabilissima prospettiva di

avere una sala che ospiterà la pellicola per sottoporla al giudizio del pubblico.

Non a caso, è già previsto che il lungometraggio "Cavedagne", del gruppo di lavoro che fa capo a Bernardo Bolognesi e Francesco Merini, già autori di "Paglionef", verrà presentato proprio in ottobre all'Officinema. Prima, sempre per rendere l'idea, quel manipo di spontanei e appassionati cineasti, era costretto ad affittare il Bellinzona al lunedì sera per far vedere il proprio lavoro al pubblico.

A tutto il cinema italiano si rivolgerà Officinema, ma le produzioni cittadine avranno una sorta di priorità. Per questo è già previ-

sto che anche il fortunato «Paris, dabar» di Roberto Angelini, prodotto dalla Pidgin di Andrea Groppiero, tornerà in sala. Così come la Pidgin, anche un'altra piccola casa di produzione nata recentemente in città, la "Downtown", collaborerà con la Cineteca. A crearla è stato Marco Müller, produttore che, dopo aver avuto la geniale intuizione di finanziare "No man's land", strepitoso film poi fregiato dell'Oscar, ha scelto Bologna per la sua nuova attività, anche grazie al suo rapporto stretto con la Cineteca. Tra un film e l'altro, in via Pietralata ci saranno però anche seminari di cinema (dalla scrittura al montaggio), e al piano superiore si trasfe-

Da ottobre ecco la sala Officinema: ospiterà prime e seminari

# Nasce l'altro Lumière casa per i nuovi autori

rirà «Ipotesi cinema», laboratorio formativo diretto da Ermanno Olmi, attivo da circa un anno e mezzo in città, con 50 frequentanti arrivati da tutta Italia. Nessuno vuole, Olmi in primis, che la si chiami scuola. Però è senza dubbio un posto in cui si imparerà molto del cinema.

In questo nuovo scenario di opportunità e formazione (e opportunità di formazione), già di per sé piuttosto alllettante per una città che non è Roma e nemmeno Milano, si collocheranno anche altre realtà bolognesi che potranno giovare di Officinema, e magari pure giovarle. Anche realtà già strutturate e ben proiettate sul mercato, come l'Irc Movie di

Come è capitato alla coppia di registi e autori Rossi e Mellara per «Fortezza Bastiani», film girato e lavorato interamente a Bologna, uscito l'anno scorso con apprezzabile successo.

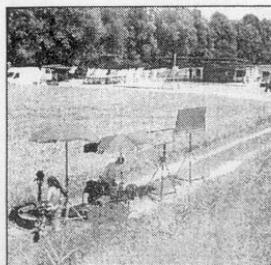
Insomma la speranza è che per tutto questo fluttuante e sempre più largo mondo del cinema bolognese, Officinema e la nuova Cineteca possano rappresentare un punto di approdo e protezione, su cui contare per orientare i vari progetti. E allora sarà per esempio possibile che film di Enza Negroni sul mondo del tifo abbiano più possibilità di essere visti in città, o che le varie case di produzione cittadine, già consorziate in Digicittà, possano sentirsi le spalle più coperte nelle produzioni. La Giostra Film di Riccardo Marchesini, in questi giorni per esempio stagirando "Gli ultimi", film scritto insieme a Grazia Verasani con Vito protagonista. Prima, il rischio di certe imprese era che il film non lo vedesse quasi nessuno. Ora, come minimo la prospettiva è che in città il film possa sfidare il giudizio del pubblico. E se andrà male, coraggio: meglio fischiate che invisibili.

■ **MOLINELLA** / Molti paesani assistono con curiosità alle riprese del film di Riccardo Marchesini, che si avvale di centinaia di comparse locali

## 'Gli ultimi' compagni in cerca di riscatto

Anziani, giovani e bambini, taluni armati di cannocchiale, assiepati sull'argine per vedere come si gira un film. E' questo il pubblico che, desideroso di avere un posto in prima fila senza attendere la proiezione al cinema prevista per il prossimo autunno-inverno, sta assistendo alla lavorazione — in corso a Molinella fino al 17 luglio — del nuovo film del regista bolognese Riccardo Marchesini: «Gli ultimi». Oltre ad un inaspettato via vai di curiosi (attirati anche dalle centinaia di comparse locali), il set di Molinella (nella foto) offre zanzare, umidità e caldo che nelle decine di ore di riprese sembrano essere l'unico problema: il resto sta filando via liscio. Tra i protagonisti, infatti, ci sono Vito, Eraldo Turra (Gemelli Ruggeri), Umberto

Bortolani, Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini. Con «Gli Ultimi» Marchesini si impegna nuovamente a raccontare l'Emilia, la sua provincia e la sua gente. Il mediometraggio sarà prodotto dall'istituto Luce e dalla Regione. Ma quale storia racconta questo film che ha reso necessari costruire una vera e propria festa dell'Unità in mezzo ad un enorme campo di grano tra il Reno e il canale Botte? Nella campagna della bassa pianura bolognese, accecata dal sole e



soffocata dall'afa, un gruppo di entusiasti militanti del Pci si trova finalmente di fronte ad una missione rivoluzionaria da compiere: organizzare la prima festa dell'Unità del paese tra i sogni, i dubbi e le sconfitte che ciò può

comportare. E il regista Marchesini intorno alla vicenda costruisce il racconto emozionante e sorridente di una piccola comunità all'alba degli anni '80. La sceneggiatura è ambientata a Vadolo (immaginario borgo della bassa pianura bolognese), un agglomerato di case dove tutti gli abitanti sono iscritti al

Pci, tranne ovviamente il parroco Don Anselmo (Mescolini) che per motivi di fede vota Dc. L'organizzazione della prima festa dell'Unità nella storia del paese diventa per il gruppo di compagni un'occasione unica di riscatto: sospinti da una disincantata cocciutaggine tutta emiliana, sapranno rimettersi in gioco, alimentando quei sentimenti di profonda amicizia, alleanza e sinergia che solo i progetti importanti sanno produrre, descrivendo una campagna emiliana conservatrice e rivoluzionaria, drammatica e ironica, capace di mescolare con disinvoltura disco music e bandiera rossa e di annegare i dispiaceri in un piatto di tortellini.

UN FILM GIRATO A MOLINELLA

## Raccontando *Gli ultimi...* eroi dei festival

Intitolato  
*Gli ultimi*,  
il mediometraggio  
vuole rendere  
omaggio allo  
spirito degli  
sconosciuti  
organizzatori  
dei tanti  
festival  
dell'Unità  
che animano  
la nostra  
provincia.  
Ne parliamo  
con il regista  
Riccardo  
Marchesini.

daniela dalpozzo

La storia si svolge negli anni '80 e racconta di come un segretario di sezione di un paese immaginario della provincia bolognese, pensa di mettersi in luce presso i dirigenti di Bologna, organizzando il primo festival dell'Unità a Vadolo: un luogo dove tutti sono comunisti, fuorché il parroco e un unico socialdemocratico. Si narrano le peripezie e le mille difficoltà per fare nascere questo festival, quando "... il compagno pensa e la compagna prepara i tortellini..."

Il regista Riccardo Marchesini è giovanissimo, classe '75 per intenderci. Aiuto regista di Pupi Avati e di Sergio Citti, ha già diretto un altro mediometraggio ambientato in Emilia - *Bocca di rosa*, vincitore di numerosi premi internazionali - sulla chiusura delle sale cinematografiche di periferia avvenuta negli anni '70 per lasciare posto ai cinema a luci rosse.

*Gli ultimi* - questo il titolo del nuovo mediometraggio - allude, come ci racconta il regista, ai mille sconosciuti militanti che per anni si sono adoperati per mettere in piedi per dieci giorni l'anno una piccola utopia: un festival dell'Unità.

### LA PROVINCIA EMILIANA RACCONTATA DAI COMPAGNI

Il film, girato nella passata torrida estate nella nostra provincia, si avvale della partecipazione di Umberto Bortolani, attore di teatro bolognese che passa con grande disinvoltura da cinema a teatro, di Vito e di Eraldo Tura, di Carla Astolfi, di Pippo Santonastaso e di centinaia di volontari che hanno



Il regista Riccardo Marchesini con l'attore Vito sul set del film "Gli ultimi".

fatto le comparse divertendosi un sacco, zanzare comprese. Sì, perché il grande problema sono state loro che costringevano tutti a girare velati sul set per non rovinare il trucco e si insinuavano ovunque insieme al caldo della pianura.

"Prima di girare il film sono andato un po' in giro a fare interviste a compagni storici, che da sempre hanno organizzato festival, che mi hanno raccontato tanti aneddoti divertenti, alcuni dei quali compaiono anche nel film. Ho voluto ricostruire la provincia emiliana in un momento di grande fervore, quando si suonava *Bandiera rossa* ma c'era anche la Carrà, quando i volontari utilizzavano le loro ferie per lavorare gratis alla realizzazione del festival..."

Il set si è spostato fra i paesi della «bassa» bolognese ma è principalmente girato a Molinella, in particolare la località di Marmorta: campi di girasoli, ampia pianura

solare, casolari di grande bellezza e un numero incredibile di comparse che, visto il budget limitato, si sono prestate a lavorare gratuitamente. È stato montato anche il grande stand della cucina: perché, come è noto, è da sempre il tortellino il grande motore che fa ruotare la festa, girare gente, discutere e ballare.

### SARÀ PRESENTATO NELL'ANNO NUOVO

Il film, che è un mediometraggio della durata di 35 minuti, è ora in fase di montaggio e sarà presentato fra gennaio e febbraio all'Arena del Sole. Farà parte, nelle intenzioni del regista, di un film in tre episodi, insieme al precedente *Bocca di rosa* e al prossimo, ancora in embrione, sempre di ambiente emiliano. "Le storie che mi incantano e a cui sono più legato sono di ambiente emiliano: mi piace fare un cinema regionalistico, anche perché dell'Emilia, Avati a parte e



Bertolucci di Novecento, si è raccontato ancora molto poco e c'è ancora tanto da scoprire. Senza contare i tanti talenti qui presenti e che raramente riescono a farsi notare dal grande pubblico”.

*Gli ultimi* è prodotto da Giostrafilm, con il sostegno dell'Istituto Luce e della regione Emilia-Romagna, con il patrocinio della Provincia, dell'associazione Terre di Pianura e dei Comuni di Molinella e Malalbergo.

Non sarà un film politico: il testo, scritto in collaborazione con la scrittrice Grazia

### Chi è Riccardo Marchesini

Riccardo Marchesini nasce a Bologna nel 1975. Si diploma all'Accademia d'arte drammatica di Roma e frequenta i corsi di cinema tenuti da Daniele Lucchetti, Maurizio Sciarra e Gino Ventriglia. Nel 1997 ottiene il primo riconoscimento con il suo corto, *Un mercoledì da saponi*, e comincia la collaborazione con Pupi Avati. Nel 1998 vince il Fano Film Festival con il corto *Un volo nella notte*. Nel 1999 è aiuto regista di Sergio Citti per il film *Vipera*, realizza i programmi per la tv *Ossigeno* e *Fashion Lab*.

Nel 2000 esce il corto *Bocca di rosa* che vince il premio Kodak, il premio Cesare Zavattini dell'Istituto Luce, il primo premio al festival di Girona (Spagna) e il premio Fellini conferito dall'Unesco. Fonda inoltre la casa di produzione Giostrafilm che produce anche spot pubblicitari istituzionali: per la campagna frutta & verdura, per il servizio ferroviario regionale e, nel 2003, per il ministero della Salute sulla donazione di organi.

Verasani, vuole solo essere una commedia con qualche risvolto amaro, un omaggio alla testardaggine e alla forza di volontà

che, supportati da una forte ideologia, riescono a muovere le montagne: almeno al cinema... ■

IL COMICO STEFANO BIOCCHI RACCONTA IL FILM CON CHIARA NOSCHESI CHE ESCE A FEBBRAIO

Franco Giubilei

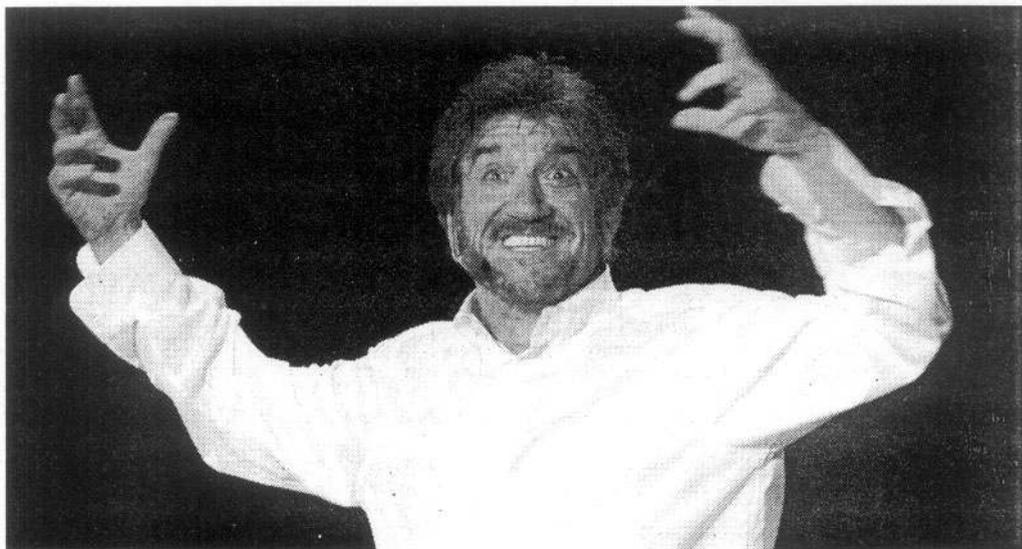
BOLOGNA.

Una strana coppia tenta la via della comicità nel cinema agli ordini di due volponi della commedia italiana: Vito, cioè Stefano Bionchi, e Gigi Proietti, col corredo dei Fichi d'India, sono gli eroi del film dei Vanzina che vedremo a febbraio, titolo probabile ma non ancora definitivo «Barzellette», una serie di gag che assecondano lo spirito istrionico di Proietti così come lo humour ruspante di Vito.

Partito con «Lupo solitario» vent'anni fa, all'alba delle fortune televisive di Ricci, quando non diceva una parola accontentandosi di spalleggiare la coppia Roversi-Blady con un'aria lunare e gli occhi sbarrati, Vito ha poi lavorato moltissimo in teatro, ripescando Bertoldo, impersonando Don Camillo e facendo impazzire i bolognesi con le sue performance estive del «Re Tamarro». Legatissimo alla sua terra e alla sua cucina, l'attore ha avuto il piacere di girare la nuova pellicola dei Vanzina a Pieve di Cento, a due passi da casa sua, San Giovanni in Persiceto: «Interpreto tre miei personaggi - racconta - il vigile, il play-boy della Bassa e il postino».

Dell'incontro coi Vanzina, alfieri di un genere agli antipodi rispetto a quello praticato finora da Vito, il comico bolognese parla con entusiasmo: «Sono due signori, bravissimi e dalla grandissima professionalità: si pensi che Carlo Vanzina, quando fa le riprese, è uno dei pochissimi a non guardare nel "combo" e a filmare guardando unicamente nell'obiettivo. Ho anche scoperto una persona di grande cultura».

L'attore commenta il nuovo corso del cinema targato Vanzina, indirizzato verso una produzione che sembra essersi lasciata alle spalle la comicità pecoreccia dei film natalizi. E infatti «Barzellette», o quale che sia il titolo della loro ultima fatica, non uscirà a Natale 2003, che già attende l'ennesima variazione sul tema delle vacanze, ma due mesi



Nel prossimo film dei fratelli Vanzina, Gigi Proietti interpreta la parte di un maestro di barzellette

## Le Barzellette dei nuovi Vanzina

### Con la strana coppia Vito e Gigi Proietti

dopo, a significare un distacco anche temporale rispetto a quel tipo di proposta: «Il loro ultimo film con Massimo Ghini è stato un ottimo prodotto», dice Vito. A testimoniare il nuovo corso dei Vanzina c'è la scelta delle interpreti femminili: «Non ci sono tette e culone, l'attrice è Chiara Noschese». Quanto alla trama, l'intreccio ricorda il «plot» classico delle commedie di casa nostra degli ultimi anni, uno spunto semplice, un personaggio che non sa raccontare le barzellette, il suo incontro con Proietti che cerca di rimediare al difetto e una serie di episodi che si snodano a partire da quell'avvenimento.

Contemporaneamente, Vito ha lavorato in un altro film, un mediometraggio di Riccardo Marchesi che fa parte di un progetto di tre mini-film, dal titolo «Gli ultimi»: «E' ambientato negli Anni Ottanta e parla di un gruppo di compagni del Pci che vogliono fare una Festa dell'Unità. I tre episodi saranno poi uniti in un film unico». E a proposito di Festa dell'Unità, Vito l'11 settembre sarà a quella nazionale dei Ds per un singolare incontro con Sergio Cofferati, candidato del centro-sinistra alle prossime elezioni comunali di Bologna, quando l'ex leader della Cgil se la vedrà con Guazzaloca per la poltrona di sindaco: «Io lo vedo molto

bene, anche perché la cosa non è semplice. Comunque ho dato a Cofferati la mia disponibilità, gli ho anche detto che lo porterò in giro in bici e che gli insegnerò a fare i tortellini. Non credo che il fatto che lui non sia di Bologna costituisca un problema».

Vito e Cofferati sono buoni amici, e la moglie dell'ex sindacalista ha persino firmato la prefazione di un libro fotografico di ricette in cui Vito indossa le vesti delle massaie emiliane. Intanto il comico bolognese si prepara a fare i conti a teatro con un testo sacro del nostro cinema, «Miracolo a Milano» di Zavattini, da sempre uno dei suoi autori preferiti.

# GLI ULTIMI

**E'** in fase di montaggio *Gli ultimi*, secondo film della trilogia di Riccardo Marchesini. Questa volta, dopo averci raccontato con *Bocca di Rosa* la strampalata avventura imprenditoriale di tre anziani con il cinema a luci rosse, il giovane regista bolognese mette in scena lo svolgimento di una festa dell'unità. *Gli ultimi* è infatti una commedia corale ambientata alla fine degli anni Settanta che riprende la preparazione e la realizzazione della prima festa dell'unità di un piccolissimo paese immaginario della Bassa che è Vadolo. La sezione in paese è stata appena aperta e per i compagni di Vadolo organizzare la loro prima festa dell'unità non è altro che l'occasione per riscattare le proprie esistenze da una vita ai margini, da una condizione di provincia, da mancate carriere nella vita e dentro il partito. La preparazione avviene allora con i migliori auspici e i compagni vi riverseranno dentro tutte le loro energie, le speranze, la disperata forza delle segrete aspirazioni. Tutto promette bene se non che a un certo momento sulla festa precipita un violento temporale. Nonostante i risvolti

pessimistici il film vuole rimanere una commedia che sarà un omaggio a quello spirito emiliano capace, anche nei momenti peggiori, di inventare la battuta, seppure infelice, che permette di guardare avanti.

Fra gli attori del film ricordiamo solamente Umberto Bortolani che si ritrova spessissimo nei cartelloni dell'Arena del Sole, di straordinaria bravura anche perché passa dal teatro al cinema con grande disinvoltura e naturalezza. Non ha bisogno di presentazioni Vito che in questo film fa sempre coppia con Eraldo Turra dei gemelli Ruggeri (il gemellone). E ancora Pippo Santanastaso e Carla Astolfi. Si vorrebbe adesso concludere con una piccola osservazione. Sono ormai noti i problemi e i tempi (ben due anni) che i vincitori del premio Zavattini hanno incontrato per riscuotere i soldi necessari alla realizzazione del proprio lavoro. Il premio, lo si ricorda soprattutto ai loro promotori, nasce per favorire i giovani registi...

Fabio Giunta





## Tre domande a Riccardo Marchesini

**Perché hai pensato di ambientare il film alla fine degli anni Settanta?**

Sono anni in cui c'era ancora un forte entusiasmo politico anche se era già nella sua fase calante. Naturalmente è ambientato nel passato perché un film di questo tipo non potrebbe essere concepito ai nostri giorni. Quelli erano appunto giorni in cui c'era una generazione di persone che per la propria ideologia e il proprio credo politico era disposto a darti le chiavi di casa, a lavorare per ore e ore, a faticare, a prendere le ferie e fare un doppio lavoro, pur di mandare avanti il partito e quindi anche le proprie ideologie e le proprie ambizioni. Questa generazione di compagni e di uomini purtroppo è ormai in via d'estinzione e l'intero film è un omaggio a loro, a chi ha creduto fortemente in qualcosa. Generazione difficile da trovare adesso.

**Da dove nasce l'idea di rappresentare proprio una festa dell'unità?**

Quando da piccolo andavo alle feste dell'unità mi incuriosivano molto questi compagni di una certa età che si trasformavano in improbabili camerieri, cuochi, carpentieri, ecc. Erano figure molto simpatiche perché facevano un lavoro che non era il loro. Lo facevano in maniera semplice, bonaria, "emiliana". Il mio vorrebbe essere un film su un sentimento nel quale mi piace credere e cioè che impegnandosi, sudando, lavorando per ottenere i propri obiettivi li si ottengono. Nel film, come nella vita, non andrà proprio così. Tutto il lavoro di quegli anni non ha portato i risultati che i compagni di un tempo si sarebbero forse aspettati. Quando ho intervistato questi anziani compagni volontari delle feste dell'unità emergeva sempre dalle loro parole un fondo di grande amarezza. Benché continuo a lavorare alle feste una disillusione si è impossessata di loro.

Considero poi questo film anche una metafora del mio lavoro di regista. Vedere che ci sono nella nostra società e nella nostra città tante persone pur facendo poco ed essendo dei grandi inca-

pati comunque riescono ad arrivare o ad ottenere dei finanziamenti per progetti improbabili. Viviamo in una società dove il talento maggiore che più si è rivelato utile è quello delle pubbliche relazioni.

**Collaborazioni esterne, aiuti istituzionali?**

Il film si sta producendo grazie al premio Zavattini che si è rivelato però un nodoso problema da risolvere. Quello che avrebbe dovuto essere una grande soddisfazione e una grande gioia perché per una volta vincevi un premio concreto si è rivelato invece un vero e proprio calvario. Abbiamo infatti aspettato questo premio per quasi due anni imbrigliati fra le maglie della burocrazia; in una seconda fase poi tutto è andato nelle mani dell'Istituto Luce, che è l'altro ente che promuove questo premio, il quale, per affrontare i problemi che si erano accumulati prima e data la loro lentezza, ha portato a una straordinaria dilatazione dei tempi. Ma la sensazione sempre più brutta che si è avuta è quella di aver creato un premio intitolato a Zavattini per promuovere il cinema indipendente e i giovani autori per poi accorgersi, al primo problema, che dei giovani autori non importa niente a nessuno. Se ci fosse stato un minimo di interesse questa vicenda sarebbe stata risolta nel giro di pochi mesi. Eravamo invece l'ultimo dei problemi di questi enti. E penso che anche il film ne abbia in parte risentito. Si pensi solamente al fatto che abbiamo dovuto girare il film prima di ricevere i soldi del premio. Comunque, abbiamo avuto l'aiuto del comune di Molinella che assieme al comune di Malalbergo e all'associazione intercomunale "Terre di pianure", contribuiscono con un piccolo finanziamento alla produzione del film. Infine, da un punto di vista strutturale, i Democratici di Sinistra ci hanno dato un grande aiuto per la ricostruzione di una festa anni '70 col reperire i materiali, i manifesti, i giornali, le bandiere, ecc...

(F.G.)

IL CONCORSO



Giostra Film  
ricerca  
"Vitamine"

ASPETTANDO l'uscita del nuovo medio-metraggio firmato dal regista bolognese Riccardo Marchesini (nella foto), «Gli ultimi», che verrà presentato in anteprima il 16 marzo, alle 21.30, all'Arena del Sole (interpretato da Vito, Gemelli Ruggeri, Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Umberto Bortolani), la casa di produzione Giostra Film invita i giovani filmmaker che operano in Emilia Romagna e che hanno realizzato dei cortometraggi a partecipare alla selezione del concorso «Vitamine — Storie [in] compresse», che si svolgerà a Bologna nel prossimo maggio. Come nella precedente edizione, la rassegna ospiterà autori, critici e addetti ai lavori che si dialogheranno con il pubblico e gli autori.

I cortometraggi, corredati da una breve sinossi e dal curriculum vitae del regista dovranno pervenire entro e non oltre il 5 aprile 2004 al seguente indirizzo: Giostra film, via Finelli 6, 40126 Bologna. Ulteriori info: 051-242404.

**CINEMA**

2004-03-15 15:15

**CINEMA:GLI ULTIMI,FILM SULL'ILLUSIONE CHE IMPEGNO  
CAMBI VITA**

**BOLOGNA**

(ANSA) - BOLOGNA, 15 MAR - Un film sul potere delle ideologie e sull'ingenua, ma anche "sanissima", convinzione che impegno e determinazione possano bastare per migliorare il proprio piccolo mondo e la propria vita". E' 'Gli ultimi', mediometraggio del regista bolognese Riccardo Marchesini, secondo episodio di una trilogia, inaugurata con 'Bocca di Rosa', dedicata alla cultura emiliana. Il film, presentato in Cineteca, sarà presentato domani sera all'Arena del Sole di Bologna. Il medimetraggio, prodotto da Giostra film con il contributo del premio Cesare Zavattini dell'Istituto Luce e della Regione Emilia-Romagna, racconta la storia degli "ultimi della classe", sette personaggi che cercano con difficoltà di realizzare l'impresa rivoluzionari della loro vita: organizzare la prima festa dell'Unità a Vadolo, minuscolo e immaginario paese della bassa emiliana. Protagonisti della vicenda gli attori Vito, Eraldo Turra, Umberto Ortolani, Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini. Le riprese del film, scritto a quattro mani dal regista assieme alla scrittrice Grazia Verasani, sono state realizzate tra Molinella e Castenaso, nel bolognese. (ANSA).

by: KTP

STAMPA

Visualizzazione - Agenzia Dire

ZCZC  
DIR9KXX 0 REG 0 RR2 / DIR / ALL

(ER) BOLOGNA. APPUNTAMENTI DI LUNEDI' 15 MARZO=

(DIRE) - BOLOGNA- QUESTI GLI APPUNTAMENTI A BOLOGNA E PROVINCIA:  
ORE 9.00- BOLOGNA (ROYAL HOTEL CARLTON/VIA MONTEBELLO 8)-  
CONVEGNO SU ''L'INSEGNAMENTO DELL'ALGEBRA (E NON SOLO) NELL'ERA  
DEI COMPUTER'' PROMOSSO DALL'IRRE E-R

ORE 10.30- BOLOGNA (PROVINCIA-SALA CONSIGLIO)- RIUNIONE  
STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE PER COMMEMORARE LE  
VITTIME DEGLI ATTENTATI DI MADRID. PARTECIPANO V.PRODI,  
P. BOLOGNESI, J.G. VALDECASAS, R. IMBENI, L.F. PAOLUCCI E  
P. U. CALZOLARI

ORE 11.00- BOLOGNA (ANPI/VIA ZECCA 2)- CONFERENZA STAMPA DI  
PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO ''DONNE, IL VALORE DELL'UNITA''  
(17/3). PARTECIPA P. BOTTONI ASSESSORE PROVINCIALE PARI  
OPPORTUNITA'

ORE 11.00- BOLOGNA (GRAND HOTEL BAGLIONI-SALA EUROPA/VIA  
INDIPENDENZA 8)- CONFERENZA STAMPA SULLA PROPOSTA DI ISTITUIRE  
UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA MANCATA SCORTA A  
MARCO BIAGI. PARTECIPANO E. BOSELLI E W. VITALI

ORE 11.00- BOLOGNA (COMUNE-SALA STAMPA)- CONFERENZA STAMPA DI  
PRESENTAZIONE DI UNA RACCOLTA DI TESTIMONIANZE DELLE FAMIGLIE DI  
MALATI DI ALZHEIMER. PARTECIPA F. RIBOLDI DIRETTORE GENERALE ASL  
BOLOGNA

ORE 11.00- BOLOGNA (CINETECA-SALA CERVI/VIA RIVA RENO 72)-  
CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL FILM ''GLI ULTIMI'' DEL  
REGISTA BOLOGNESE R. MARCHESINI DEDICATO ALLA PIANURA EMILIANA.  
PARTECIPA G.L. FARINELLI DIRETTORE CINETECA  
(RED/ SEGUE)

08:02 15-03-04 GIF

NNNN

Visualizzazione - Agenzia Dire

ZCZC  
DIR9XXX 0 REG 0 RR2 / DIR / ALL

(ER) CINEMA BOLOGNA. LA BASSA E IL PCI. UNA STORIA DI "ULTIMI"=  
MEDIOMETRAGGIO DI MARCHESINI DOMANI ALLE 21.30 ALL'ARENA DEL SOLE

-----  
(DIRE) - BOLOGNA- LA PIANURA BOLOGNESE SOTTO UN SOLE FORTE E  
ACCECANTE E' LA PROTAGONISTA DI "GLI ULTIMI", IL MEDIOMETRAGGIO  
DI RICCARDO MARCHESINI CHE VIENE PRESENTATO DOMANI SERA ALLE  
21.30 ALL'ARENA DEL SOLE IN ANTEPRIMA NAZIONALE. SCRITTO DAL  
REGISTA A QUATTRO MANI CON GRAZIA VERASANI, IL FILM E'  
INTERPRETATO DA UMBERTO BOTALANI, VITO, ERALDO TURRA (DEI GEMELLI  
RUGGERI), CARLA ASTOLFI, PIPPO SANTONASTASO, LUDOVICO BONARRA E  
ORSETTA BORGHERO. ANCHE SE SI RACCONTA LA STORIA DI UN GRUPPO DI  
ENTUSIASTI MILITANTI DEL PCI E DEL LORO TENTATIVO DI REALIZZARE  
LA FESTA DELL'UNITA' "NON E' UNA PELLICOLA POLITICA- DICE IL  
REGISTA- MA UN FILM SUL POTERE DELLE IDEOLOGIE E SULLA INGENUA E  
SANA CONVINZIONE CHE L'IMPEGNO E DETERMINAZIONE POSSANO BASTARE  
PER MIGLIORARE IL PROPRIO PICCOLO MONDO E LA PROPRIA VITA". PER  
INFORMAZIONI S PUO' TELEFONARE ALLO 051.242404 O CONSULTARE IL  
SITO: WWW.GIOSTRAFILM.IT  
(COM/ASA/ DIRE)

17:21 15-03-04 MAS

NNNN

*Club la Repubblica*



“Gli ultimi”, fedelissimi militanti Pci  
in anteprima martedì all’Arena del Sole

NEMMENO l'improvvisa morte della madre riesce a frenare l'ardore politico e le aspirazioni carriere di Bragaglia, il segretario della sezione del Pci di Vadolo protagonista de «Gli ultimi», il mediometraggio del regista bolognese Riccardo Marchesini (prodotto dalla Giostra Film, con il contributo della Regione e dell'Istituto Luce) che verrà presentato in anteprima martedì all'Arena del Sole (ore 21,30).

**Gli inviti per i soci del Club Repubblica si prenotano oggi all'166860860 (dalle 14.30 alle 15.30) e si ritirano domani (dalle 10 alle 15) presso la nostra sede di via Parmeggiani 8.**

Siamo alla fine degli anni 70. In una piccola comunità lungo gli argini della torrida campagna bolognese si vuole organizzare una grandiosa festa de l'Unità,

una missione, ma anche il riscatto della base che sgobba. Umberto Bortolani (sanguigno funzionario incredibilmente rassomigliante a Lenin), Vito (*nella foto*), Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Eraldo Turra, danno voce e corpo ad un gruppo di entusiasti militanti la cui fede nel partito prevale su tutto. Quelli che «se lo dice l'Unità!», quelli che sono capaci di interrompere una cerimonia funebre per montare lo stand, quelli che hanno sposato socialdemocratici e passano la vita a fargli comizi in casa, quelli che mentre provano le luci e la musica forse si innamorano. Le polke e le salicce sono pronte, la gente dai vicini borghi comincia ad arrivare, pare che niente possa rovinare il successo della festa.

(a. dall'olio)



Vito in una scena  
del film "Gli ultimi"

**Il nuovo film di Marchesini all'Arena**

**"Gli ultimi" in anteprima**

Appuntamento questa sera all'Arena del Sole (via Indipendenza 44, ore 21.30) per l'anteprima nazionale dell'ultimo film del regista bolognese Riccardo Marchesini "Gli ultimi". Il film, scritto a quattro mani da Riccardo Marchesini e dalla scrittrice bolognese Grazia Verasani, è interpretato tra gli altri da Vito, Eraldo Turra, Carla Astolfi e Pippo Santonastaso.

LA NUOVA

## Anteprima de «Gli ultimi» il film girato ad Argenta

**ARGENTA.** La campagna tra Marmorta, Argenta e Molinella, dove Ferrara e Bologna si incontrano, è lo scenario in cui è immersa la storia de "Gli ultimi", del regista Riccardo Marchesini che verrà presentato in anteprima nazionale all'Arena del Sole di Bologna questa sera alle 21,30.

Siamo nei primi anni '80, in un piccolo paese di campagna nella bassa emiliana e i protagonisti si trovano di fronte ad una missione rivoluzionaria da compiere: organizzare la prima festa dell'Unità del paese. Questo gruppo di entusiasti militanti del Pci ci fanno rivivere le emozioni legate alla festa dell'Unità, le speranze, i dubbi e anche le ostilità che un tempo caratterizzavano il preparare la festa e il parteciparvi. Il film è interpretato da Umberto Bortolani, Vito, Eraldo Turra (dei Gemelli Ruggeri), Carla Astolfi, Pippo Santonastaso e Ludovico Bonora e Orsetta Borghero. Il mediometraggio è stato prodotto da Giostra Film con il contributo del premio Cesare Zavattini dell'Istituto Luce e Regione Emilia Romagna.

Con "Gli Ultimi", Marchesini racconta nuovamente l'Emilia, la sua provincia e la sua gente, portando avanti il progetto iniziato con "Bocca di Rosa" (2000).



**film**

**L'anteprima**

**GLI ULTIMI**  
di Riccardo Marchesini  
Arena del Sole  
Via Indipendenza, 44  
Orario: 21.30  
Inviti da ritirare presso la Giostra  
Film (via Finelli, 6)

L'Arena del Sole ospita la prima del film "Gli ultimi" del regista bolognese Riccardo Marchesini. Il film rappresenta il secondo episodio di una trilogia, iniziata con "Bocca di rosa", dedicata alla cultura emiliana. È un film sul potere delle ideologie e sull'ingenua convinzione che impegno e determinazione possano bastare per migliorare il proprio piccolo mondo e la propria vita.

IL FILM  
**Sognatori  
nell'Emilia  
che fu**

In un'assolata campagna emiliana ideale e senza tempo (ma siamo sul finire degli anni '70, più o meno), sette «compagni» cercano di organizzare la prima festa dell'Unità di Vadolo, quattro case e una chiesa in mezzo ai campi che, nelle intenzioni del segretario locale del partito, saranno l'avamposto del cambiamento. Ma dovranno fare i conti con la disillusione. **Gli ultimi**, divertente mediometraggio di **Riccardo Marchesini** che verrà proiettato questa sera alle 21,30 nella Sala Grande dell'Arena del Sole (gli inviti gratuiti si ritirano alla Giostra Film, via Finelli 6), è una storia di sognatori sconfitti, raccontata con uno sguardo affettuoso e ironico.

Fra gli interpreti della pellicola, prodotta da Giostra Film con il contributo del premio Zavattini della Regione e sceneggiata dal regista con **Grazia Verasani**, ci sono **Vito, Eraldo Turra, Umberto Bortolani, Carla Astolfi e Orsetta Borghero**.

«E' il racconto di una generazione che sta sparendo - afferma il regista presentando il film in Cineteca - quella di persone che hanno sacrificato molto ad un'utopia nella quale hanno creduto e che pensavano con l'impegno avrebbero potuto ottenere qualsiasi traguardo».

Ma il film (girato fra Molinella e Anzola) è anche una dichiarazione d'amore per la provincia emiliana e la sua gente, ed è il secondo episodio, dopo **Bocca di Rosa** (del 2000), di una trilogia dedicata all'Emilia. Tre mediometraggi che potrebbero diventare un unico film.

**Patrick Colgan**



CINEMA  
Riccardo Marchesini, Vito  
e le feste de l'Unità emiliane  
IN NAZIONALE A PAGINA 23



# Una festa dell'Unità e ti cambio il mondo

Presentato a Bologna «Gli ultimi», bel film diretto dal giovane Riccardo Marchesini

Chiara Affronte

**BOLOGNA** Nel bel mezzo di un campo di grano assolato di quella bassa emiliana che Cesare Zavattini descriveva come una riga su un foglio, un gruppo di comunisti che abitano un immaginario agglomerato urbano. Vadolo, sono impegnati in un'impresa appassionante: l'organizzazione della prima festa dell'Unità del paese. Le ansie, la gioia e la scanzonata frenesia che accompagnano i preparativi di questa festa così speciale per i suoi organizzatori sono al centro della storia raccontata da *Gli ultimi*, mediometraggio di Riccardo Marchesini, scritto insieme a Grazia Verasani.

Un film che è un omaggio alle persone e alla forza e alla determinazione con cui agivano e agiscono per raggiungere un obiettivo: quello di cambiare il mondo a partire da uno sconosciuto gruppo di case, Vadolo, appunto. Perché proprio in questo messaggio risiede il senso del film di Marchesini: fotografare gli ultimi della provincia, gli ultimi del partito, quando si chiamava ancora Pci, i cui nomi in città nessuno li conosceva, e tanto meno nel Paese, ma senza i quali non ci sarebbero state tutte quelle feste dell'Unità, così vissute e genuine. «Persone generose - sottolinea Marchesini - che rinunciavano al proprio



Un momento del film «Gli ultimi» diretto da Riccardo Marchesini

tempo libero per organizzare una festa che faceva da cornice ad un'idea».

L'ambientazione temporale è quella degli anni '70. «Inizialmente avevo pensato al 1980, ma poi mi è stato consigliato da Luca Billi della Federazione dei Ds di Bologna, di optare per

gli anni '70: anni in cui l'Emilia non era stata sconvolta dalla strage di Bologna, in cui l'entusiasmo che il film comunica si colloca in maniera più realistica», spiega il giovane regista bolognese. Altra scelta di ambientazione quella della provincia che esercita su Marchesini un fascino particolare. In

questi luoghi della bassa era infatti ambientato anche il precedente lavoro di questo regista, *Bocca di rosa*: racconto delle vicende di tre anziani proprietari di un cinematografo alle prese con l'avvento della televisione. Sempre la bassa, sempre la provincia: «Amo molto questi luoghi - dice Marchesini - la loro genuinità». Obiettivo del regista, quello di realizzare un lungometraggio che si componga di questi due lavori (e di un terzo da realizzarsi) per costituire una trilogia sulla terra dell'Emilia. Assunta questa forma sarà più facile la distribuzione per questo calzante esempio di cinema indipendente, che con fatica tenta di imporsi in un mercato in cui il cinema americano fa da padrone. «I prodotti più importanti del cinema italiano non sono più solo frutto della capitale - sottolinea Gian Luca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna, che saluta con entusiasmo l'opera di Marchesini -. Si fa sempre più strada un cinema che racconta la tradizione regionale portando a galla una quantità straordinaria di figure molto interessanti».

Come in ogni paese di provincia che si rispetti anche a Vadolo c'è una sezione del Pci, da poco costituitasi, affidata a Bragaglia (Umberto Bortolotti), e c'è un parroco che vive a stretto contatto con questi entusiasti comunisti. Il parroco vorrebbe l'annullamento della festa perché quel giorno muore la madre di Bragaglia, che, dal canto suo, non riesce a pensare di perdere l'occasione della sua prima festa dell'Unità. Prima il funerale e poi la festa: questa è la decisione. «Non è da cristiani, bisogna aver fede», sentenza don Anselmo (Franco Mescolino). «Ma noi abbiamo fede nel partito» replica Torelli, personaggio interpretato dal comico Vito. Iniziano i preparativi, e a Giordani, il cassiere (Pippo Santonastaso), l'arduo compito di far quadrare i conti dei «rossi più in rosso di tutta l'Emilia». Si raccontano le tavole per la festa da compagni e simpatizzanti, prima tra tutti, dalla casa di Nella (Carla Astolfi), figura realmente esistita nella bassa emiliana: la più anziana del gruppo, una delle più convinte co-

democratico.

I giovani allestiscono lo stand e partecipano alla decisione sulla scelta musicale: «Un argomento che so essere molto dibattuto durante la preparazione delle feste dell'Unità - dice Marchesini, che per costruire la storia si è avvalso degli innumerevoli aneddoti

raccontati da un compagno di Molinella, Augusto Dalla Casa, da sempre organizzatore di questi eventi - I giovani vogliono il rinnovamento musicale, i vecchi il liscio». «Abbiamo sei dischi fra cui *Bandiera rossa* e i canti delle mondine in sezione», dice Giordani nel film. «Ma la gente vuol la

disco music», replica la giovane Doris (Orsetta Borghero). La scelta ricade così sull'orchestra dell'Ornella di Pieve di Cento, sebbene Baschieri (Eraldo Tura) ricordi agli amici che «l'hanno assoldata i democristiani che li mandano a cantare a tutte le feste dell'Unità per portare una sfiga senza parir». Non importa, costa poco. Tutto è pronto e la festa ha inizio: si balla, ci si diverte, senza dimenticare degli obiettivi politici: «Cambiare il mondo a partire da Vadolo», come ripete Bragaglia, pronto a fare un discorso che non riuscirà mai a comunicare perché un inaspettato temporale estivo glielo impedirà.

Così si costruisce *Gli ultimi*, un commedia poetica arricchita dal simpatico manifesto disegnato da Staino nata per comunicare che con l'impegno, il sudore e la determinazione si raggiungono importanti obiettivi. E non importa essere gli ultimi del partito: ciò che è essenziale, in questo film è restituire un sapore, un'atmosfera un calore rustico e affettuoso che questa terra custodisce e tramanda senza stancarsi mai di combattere, vincere, e qualche volta perdere. Per poi ricominciare.

Oggi il film, vincitore del premio Cesare Zavattini per la sceneggiatura è in anteprima all'Arena del Sole di Bologna, ore 21.30. Info: 051242404 www.giostrafilm.it.

L'ANTEPRIMA

“Gli Ultimi” di Marchesini all’Arena. E’ atteso Cofferati

# I comunisti romantici e la Festa de l’Unità

FERNANDO PELLERANO

UNTUFFO nel recente passato, un bagno di emilianità comunista, ironica e onirica, declinata e interpretata attraverso le mitiche Feste de l’Unità. E’ questo lo scenario de «Gli Ultimi», mediometraggio di 34 minuti realizzato da Riccardo Marchesini, giovane e prolifico regista bolognese, che verrà presentato questa sera alle 21.30 all’Arena del Sole alla presenza dell’autore, degli attori, di tutti i volonterosi ‘compagni’ di Molinella che hanno contribuito alla sua realizzazione e di Sergio Cofferati.

Prodotto dalla Giostra Film con il contributo della Regione, dell’Istituto Luce e del Premio Zavattini, questo mediometraggio si inserisce in un progetto più ampio dell’autore, impegnato a realizzare una trilogia sulla storia recente della nostra regione e sul carattere dei suoi abitanti.

Dopo il primo lavoro, «Bocca di Rosa» (dove si narravano le vicende di tre anziani proprietari di un cinematografo di provincia che sopravviverà all’avanzare della tv proiettando film a luci rosse), con «Gli Ultimi» veniamo proiettati in un ipotetico paesino della bassa, Vadolo, dove un gruppo di irriducibili convintissimi ‘compagni’ tenta di organizzare la prima Festa de l’Unità del paese, con mezzi approssimativi e di fortuna, durante un’afosissima

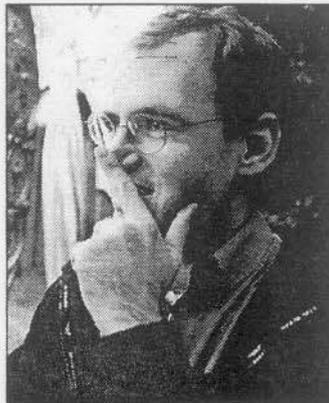
estate. E allora ecco la gioiosa macchina comunista che si arma alla ricerca di tavoli, sedie, di galline per fare il brodo in cui cuocere gli importantissimi tortellini (sì, perché come dirà uno dei protagonisti: «Se il tortellino passa di cottura il compagno non ci capisce più niente») e ancora la ricerca dell’orchestra, i fuochi d’artificio e la preparazione del mitico discorso al popolo che il segretario di

sezione è costretto a scrivere di suo pugno visto che dalla città, da Bologna, non arriva nessuno.

E poi c’è il problema per il cassiere di far quadrare i conti della festa dato che questi sono «I rossi più in rosso di tutta l’Emilia». Il film, senza svelarne i nodi narrativi, si concluderà poi con una battuta attinta più al sarcasmo che all’ideologia della gente d’Emilia: «il mondo lo cambiamo il prossimo anno».

Ricco il cast di attori: dal segretario di sezione Umberto Bortolani al cassiere del partito Pippo Santonastaso, dai tuttofare Vito ed Eraldo Turra, alla compagna che ha sposato un socialdemocratico Carla Astolfi e ancora il tecnico Ludovico Bonora e l’aspirante soubrette Orsetta Borghiero.

Una favola bolognesissima e divertente, girata interamente a Molinella l’estate scorsa e scritta a quattro mani dal regista e dalla scrittrice Grazia Verasani, che stanno già lavorando alla sceneggiatura dell’ultimo episodio che concluderà la trilogia.



Il regista Riccardo Marchesini

La storia di un paesino d’Emilia alle prese con l’organizzazione della kermesse rossa

Martedì 16 Marzo 2004 Anno 119 n. 75

e-mail: [cronaca.rovigo@ilrestodelcarlino.it](mailto:cronaca.rovigo@ilrestodelcarlino.it)

# Rovigo

il Resto del Carlino

Corso del Popolo 375, Rovigo Tel. 0425-204311 - Fax 0425-204317

L'INTERVISTA ALL'ATTRICE RODIGINA



## ORSETTA TRA «GLI ULTIMI»

La Borghero protagonista del film di Marchesini  
che sarà in anteprima nazionale stasera a Bologna

CAVRIANI NELLA CULTURA

**PERSONAGGI** La giovane attrice polesana è fra i protagonisti del film «Gli ultimi» di Riccardo Marchesini

# Orsetta sogna in grande

di Carlo Cavriani

Il sogno di Doria è quello di diventare come Raffaella Carrà. Quello di Orsetta è di fare l'attrice, ma anche scrivere romanzi e condurre programmi radio. La rodigina Orsetta Borghero è tra i protagonisti del film «Gli ultimi» del regista Riccardo Marchesini, girato la scorsa estate nelle campagne tra Bologna e Ferrara, che verrà presentato in anteprima nazionale questa sera alle 21.30 all'Arena del Sole di Bologna.

Con «Gli Ultimi», Marchesini racconta nuovamente l'Emilia, la sua provincia e la sua gente, portando avanti il progetto iniziato con «Bocca di Rosa» (2000), incentrato su una trilogia di medio-metraggi che, raccolti in un unico film, racchiudono l'essenza dell'Emilia e della sua storia. Prodotto da Giostra Film con il contributo del premio Cesare Zavattini dell'Istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna, «Gli Ultimi» è la storia di un gruppo di entusiasti militanti del Pci che si trova finalmente di fronte ad una missione rivoluzionaria da compiere: organizzare la prima festa dell'Unità del paese tra i sogni, i dubbi e le sconfitte che ciò può comportare. Scritto a quattro mani da Riccardo Marchesini e dalla scrittrice bolognese Grazia Verasani, è interpretato da Umberto Bortolani, Vito, Eraldo Turra (dei Gemelli Ruggeri), Carla Astolfi, Pippo Santonastaso, Ludovico Bonora

(con la partecipazione di Silvia Briozzo e Franco Mescolini). Fra gli attori anche la polesana Orsetta Borghero che interpreta Doria, una giovane ragazza che nel 1978 (anno d'ambientazione del film) mentre tutti i suoi com-

ta?

«Il sogno di molte ragazze di oggi fra i 15 e i 25 anni — racconta Orsetta Borghero — è quello di fare la letterina oppure la velina. A me questo non interessa. Diciamo che il ruolo di Doria mi

guadagnarsi da vivere e diventare anche una persona di successo. Tutto questo rappresenta, secondo lei, il sogno?

«Direi di sì, l'importante è credere in quello che si fa». «Gli Ultimi» rappresenta il

promozioni per la Rai, Canale 5 (valletta per programmi come "La sai l'ultima?") e molte apparizioni in tv private, oltre a programmi radiofonici».

**Da grande sogna dunque di fare l'attrice?**

«Perché no? E' una delle tante strade che mi si prospettano. ma non è l'unica. Intanto devo laurearmi in Lettere, indirizzo storico artistico a Bologna. Mi piacerebbe fare il critico d'arte, ma anche dell'altro».

**Cosa ci sarà nel futuro di Orsetta Borghero?**

«Fra le altre cose amo scrivere. A fine aprile uscirà il mio primo romanzo. Si intitola "Abelard. Solo per amore" ed è edito da Tabula Fati, una casa editrice abruzzese. Ma non nascondo anche mi piacerebbe condurre un programma radiofonico sul cinema».



In alto, un intenso primo piano di Orsetta Borghero impegnata sul set de «Gli ultimi», in basso il celebre comico Vito in un'altra scena del film

pagni vivono di politica ed ideali, ha come unico obiettivo quello di fare successo nel mondo dello spettacolo, avendo come punto di riferimento un mito come Raffaella Carrà.

**Il personaggio di Doria cosa ha in comune con Orset-**

ta? assomiglia per la sua genuinità»

**Vale a dire?**

«E' una ragazza spontanea che fa quello che più la appassiona».

**Insomma avere un buona idea ed un progetto per fare un buon lavoro, poter**

**suo debutto nel cinema?**

«E' di sicuro il ruolo più importante. Ma ho anche girato parecchi cortometraggi. Nel mio curriculum c'è molta televisione, diverse tele-



CINEMA

## Orsetta Borghero protagonista nel film "Gli ultimi" stasera in anteprima all' Arena del Sole di Bologna

La rodigina Orsetta Borghero è tra i protagonisti de "Gli Ultimi" del regista Riccardo Marchesini, girato la scorsa estate nelle afose campagne tra Bologna e Ferrara, che verrà presentato in anteprima nazionale all'Arena del Sole di Bologna questa sera alle 21.30.

Orsetta Borghero, attrice di teatro e scrittrice, ha alle spalle varie esperienze nel campo dello spettacolo. Dalla partecipazione a trasmissioni televisive, sia nazionali che locali, ad altre espressioni artistiche. Nel film interpreta Doria, una nuova leva del partito che, insieme ai suoi compaesani militanti del Pci, si prodiga per l'organizzazione di un evento epocale per il proprio paese: la prima festa dell'Unità tra i sogni, i dubbi e le sconfitte che ciò può comportare.

"Gli Ultimi" è stato prodotto da Giostra Film con il contributo del premio Cesare Zavattini dell'Istituto Luce e dalla Regione Emilia Romagna.

I personaggi della commedia sono raffigurati nella locandina, creata dal disegnatore satirico Sergio Staino, dove Orsetta Borghero è accanto agli altri attori del film: Umberto Bortolani, Vito, Eraldo Turra (dei Gemelli Ruggeri), Carla Astolfi, Pippo Santonastaso e Ludovico Bonora.

Con "Gli Ultimi", Marchesini racconta nuovamente l'Emilia, la sua provincia e la sua gente, portando avanti il progetto iniziato con "Bocca di Rosa" (2000), incentrato su una trilogia di mediometraggi che, raccolti in un unico film, racchiudano l'essenza dell'Emilia e della sua storia.



Una scena del film con la rodigina Orsetta Borghero

---

**l'Unità**

Redazione 40133 Bologna - via del Giglio 5  
Telefono 051.315911  
fax 051.3140039  
Email bologna@unita.it

---

**Bologna** Emilia Romagna

**SPETTACOLO**  
Pippo Santonastaso: «Io,  
"bolognese" come Cofferati»  
AFFRONTI A PAGINA V



Chiara Affronte

**BOLOGNA** «È la prima volta che partecipo a un film tutto bolognese, dopo tanti anni di carriera e di vita in città. Chissà se finalmente potrò avere la patente di bolognesità...».

Pippo Santonastaso, attore di origine napoletana dal 1953 a Bologna, parla dal palco dell'Arena del Sole, in occasione della presentazione del film «Gli ultimi», che racconta della prima festa dell'Unità a Vado, paese della bassa emiliana. Non sa che in platea c'è Sergio Cofferati, il candidato presidente della destra per i suoi natali fuori dalle mura. «Se l'avessi saputo, assicurava - avrei insistito ancora di più su questo punto, perché si tratta di una classificazione assurda». Forse perché, sotto le due torri, da numerosi secoli arrivano studenti e lavoratori da ogni dove. Ma chi è veramente bolognese? E ancora: quando si può dire di esserlo diventati?

Lo abbiamo chiesto proprio a Santonastaso, da trent'anni sulle scene della comicità televisiva e cinematografica. Molti lo ricorderanno in coppia con il fratello Mario. Picentino di nascita, con alle spalle due genitori napoletani, a Bologna ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo dello spettacolo, si è sposato e ha formato una famiglia, sebbene racconti di avere a lungo sofferto per essere stato considerato un non bolognese. Concetto, questo, fortemente ribadito dall'attore, martedì sera all'Arena del Sole, presentando il film «Gli Ultimi» del giovane regista Alessandro Marchesini: un mediometraggio simpatico e poetico a cui Santonastaso ha partecipato vestendo i panni del cassiere della sezione del Pci con i conti più in rosso dell'Emilia. Un bolognese, come si definisce l'attore, ad interpretare un emiliano che parla con un accento non proprio bolognese.

**Che cos'è per lei questa bolognesità?**  
«È un qualcosa privo di significato. Io mi sento bolognese anche se non sono nato qui. In questa città

Protagonista del mediometraggio «Gli Ultimi», sulla storia di una festa dell'Unità in Emilia il comico racconta la sua vita di «immigrato»



«Sono arrivato in questa città nel 1953, qui ho studiato e lavorato e mi fa soffrire che qualcuno azzardi ancora distinzioni prive di senso»

na credibile, con grandi interessi culturali, pacato, fermo nelle sue opinioni. Una persona che non sa cosa siano le modalità offensive con cui parlano e agiscono le persone che ci governano oggi, e che soprattutto ha fatto tante cose buone per il Paese. Ha scelto di stare a Bologna e credo che la città dovrebbe essere solo onorata. Cofferati è l'uomo di cui questa città ha bisogno; ha tanta esperienza sulle spalle. Cosa vogliamo di più? Cosa significa sostenere che non è bolognese? E cosa significa fare delle cose bolognesi?

Siamo ormai una città metropolitana, o almeno dovremmo esserlo, e riteniamo che i bolognesi siano maturati abbastanza per capire che quella della non bolognesità è un'accusa che può partire solo da chi non sa su cosa attaccare quest'uomo. Cofferati è un uomo che può veramente cambiare in positivo il volto di questa città. Un po' come è accaduto a Roma con Veltroni».

**Lei, che è stato definito per tanto tempo un non bolognese a Bologna, come consiglierebbe a Cofferati di muoversi in campagna elettorale per sfatare questo pregiudizio?**

«Gli direi di fare in modo di comunicare ai cittadini che questa categoria della bolognesità è totalmente infondata e che lui è, al contrario, la persona adatta. Gli direi di continuare a girare per la città, di parlare con tutti, anche con i più umili e gli anziani. Anche se, frequentando spesso i circoli anziani, credo che non siano loro ad avere questo pregiudizio».

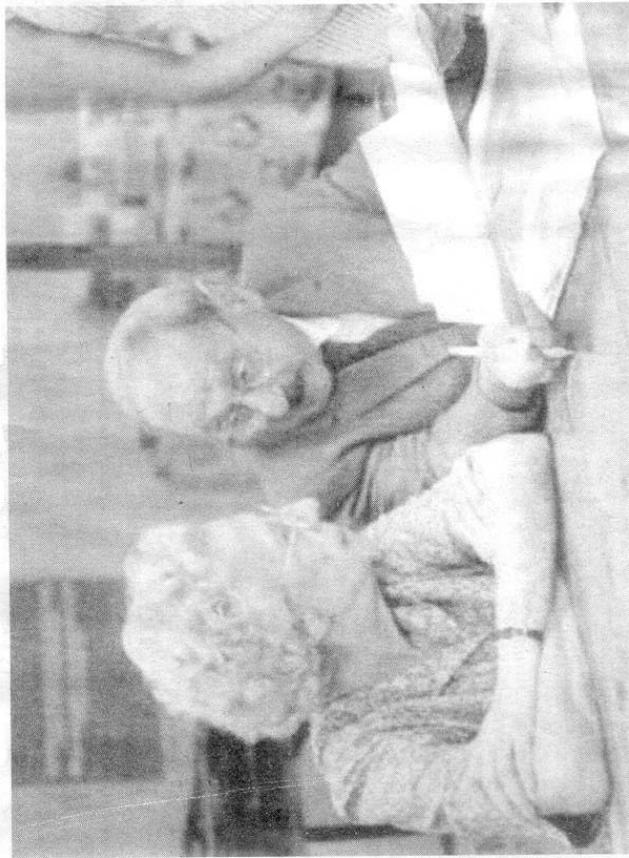
**Allora chi ne è vittima?**

«Non saprei. Forse chi ha ricevuto lavori dalla destra e così ritiene più conveniente continuare a parlare di bolognesità. O magari certi professionisti. E essenzialmente i cittadini si levano dalla testa questi preconcetti. Abbiamo l'opportunità di avere in città un sindaco così ricco di esperienza. Pensiamo a valorizzarlo, personalmente, insieme alla mia famiglia, sostengo la sua candidatura e spero che anche i bolognesi lo facciano. È una candidatura indovinatissima».

# «Cofferati, un ottimo "bolognese"»

## Intervista all'attore Pippo Santonastaso su bolognesità, politica e cultura

**Anche per chi si candida a fare il sindaco?**  
«Cofferati è un uomo politicamente molto preparato, è una persona assurda».



Pippo Santonastaso con Carla Astolfi nei film «Gli ultimi» di Riccardo Marchesini

**BIG** SPETTACOLO, CULTURA  
E TEMPO LIBERO

ANNO VII - NUMERO 278 - DAL 12/03/04 ALL' 18/03/04

**BOLOGNA**

**Martedì 16 marzo in  
prima nazionale  
GLI ULTIMI il film del  
regista bolognese  
Riccardo Marchesini**



In un  
immaginario  
paesino  
nella  
campagna  
della bassa  
pianura  
bolognese,

accecata dal sole e soffocata dall'afa, un gruppo di entusiasti militanti del Pci si trova finalmente di fronte ad una missione rivoluzionaria da compiere: organizzare la prima festa dell'Unità del paese tra i sogni, i dubbi e le sconfitte che ciò può comportare. Intorno a questa vicenda il regista bolognese Riccardo Marchesini ha realizzato il suo ultimo film che martedì 16 marzo, alle ore 21 all'Arena del Sole di Bologna, sarà presentato in anteprima nazionale.

"Gli Ultimi" è il titolo del mediometraggio prodotto da Giostra Film con il contributo del premio Cesare Zavattini dell'Istituto Luce e della Regione Emilia Romagna. La conduzione della serata sarà affidata al cantautore e intrattenitore bolognese Franz Campi.

Il film, scritto da Riccardo Marchesini con la collaborazione della scrittrice bolognese Grazia Varesani, è interpretato da Vito, Eraldo Turra (Gemelli Ruggeri), Umberto Bortolani, Carla Astolfi, Pippo Santanastaso, Silvia Briozzo e Franco Mescolini. (L.L.)

IL PERSONAGGIO

## La Astolfi riscoperta dal cinema



Carla Astolfi

**VALENTINA DESALVO**

E' UN'EMERGENTE, come si dice. All'orgogliosa età di 72 anni, quasi 73, Carla Astolfi, contro la sua stessa volontà, è stata riscoperta dal cinema. L'ha chiamata Soldini nel suo ultimo film, l'ha cercata Syusy Blady, interpreta i corti dei giovani registi bolognesi. Tutto è cominciato l'estate scorsa. Nella sua casa, quartiere Mazzini ai confini con San Ruffillo. «Suona il telefono. Dicono che chiamano da Roma, che mi vuole Soldini per un provino. E io: scusate, Soldini chi?». Bisogna capirla, la signora: non è snobismo, no. Quello non l'aveva mai sentito nominare: «Mi spiace non vado al cinema». D'altra parte alla sua età la vita è pienissima. «Glielo dico subito: non posso, non ho tempo, Ciri-mangono male, insistono: è un regista affermato, ha fatto "Pane e Tulipani". Alla fine son venuti loro, qui. Mi danno da leggere una lettera commerciale. Dicono: riesce a recitarla a memoria? A me, che imparo copioni da 50 pagine».

SEGUE A PAGINA V

Storia della Astolfi, storica attrice bolognese, scelta l'estate scorsa per i film di Soldini e Marchesini e per gli spot di Salvatores

rassegna  
STAMPA

(segue dalla prima pagina)

**VALENTINA DESALVO**

Alei, sì. Ma, alla fine, ha conosciuto Soldini, ha fatto il film: la parte del geometra Tirabassi, fedele collaboratrice dell'architetto protagonista di «Agata e la tempesta».

«Un'estate pazzesca. Mi cercavano tutti, manco fossi Sofia Loren». La tempesta di Carla, appunto. Perché fa pure i tortellini, da tenace compagna, nel medio-metraggio di Riccardo Marchesini «Gli ultimi», protagonista di una Festa dell'Unità anni '70 nella Bassa: «Non chiamatemi attrice però: io recito e basta», si difende lei. Dopo 66 stagioni di glorioso teatro bolognese, mettendo in scena Testoni e Fiorini, i maestri e gli allievi della commedia dialettale, il grande schermo si è preso una cotta per lei. «A me poi fare film non piace. Va troppo per le lunghe, preferisco le visite brevi». Ma ha gradito l'accoglienza: un mazzo di fiori e una cesta di frutta omaggio della produzione, nella stanza d'albergo di Ravenna, dove ha girato con Licia Maglietta e Marina Massironi. «Hollywood, ho pensato», dopo anni di dolcissima abitudine ai teatri della provincia, da Budrio a Casalecchio, portinaia o gran dama, dopo milioni di sguardi severi di Lanzarini, padre storico delle regie in dialetto, e pomeriggi di cabaret bolognese, in giro per le feste di paese con i ragazzi delle radio locali dove raccontava favole per bambini. Da «Quàter ciàcher infamajja» a «Trai surèl e una cugnè», per citare alcuni successi.

«Tutto per hobby, perché ho fatto l'impiegata da Villani il fotografo per 15 anni e poi la madre e la nonna, tre figli e sette nipoti. Quelli sì che sono i miei mestieri». Per "hobby", come dice lei, Carla Astolfi è diventata un vivacissimo cordone ombelicale tra il Cardinale Lambertini e il cinema d'autore, tra il teatro popolare bolognese e gli spot pubblicitari. Nove anni fa ha cominciato a girare per la Signa, catena di supermercati. Lei e la Wanda. Funziona ancora. Il «topfive», letto come è scritto, o «Soppa Wanda bevi come un cammello», girato in Tunisia, sono diventati gli slogan più famosi. Il prossimo, su reti Rai e Mediaset,



Carla Astolfi: sopra in scena, sotto nella sua casa

# La tempesta di Carla travolta dal cinema

## Dal teatro dialettale ai film d'autore

“Un'estate pazzesca, all'improvviso mi cercavano tutti manco fossi la Loren”

sarà con una scimmia, a fine mese. Poi la Buitoni, con Abatanuono e il ciak di Salvatores.

Fronte del palco, prima di tutto. Quando si andava al Teatro del Corso in via Santo Stefano, al Contavalli, al Verdi, all'Arena San Felice. Un'amatologia sparita per sempre. L'Atlantide dell'escena. «E' un mondo scomparso, sì. Quel teatro era il grande amore di mio padre, Dante Astolfi, meccanico ottico

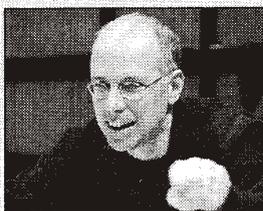


“Il mio è sempre stato un hobby, ho lavorato 15 anni, sono stata mamma e ora nonna”

alla Ducati, ma attore vero. Mi ha trasmesso tutto lui: mi faceva ascoltare le canzoni in dialetto di Carpani, me lo insegnava come una lingua viva, il petroniano. Ho cominciato recitando in "Qual ch' paga l'oli" a sei anni e non ho più smesso. L'ho fatto per farlo felice: non ho mai avuto una vera passione, mi piace, sì, ma oggi mi serve soprattutto per tenere allenata la testa e per la compagnia». C'è chi

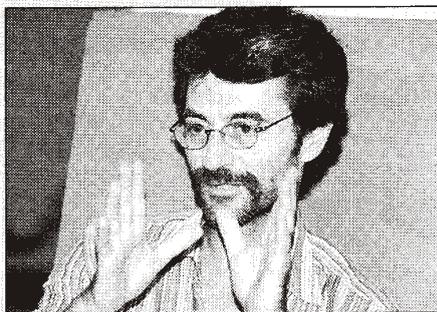
Storia della Astolfi, storica attrice bolognese, scelta l'estate scorsa per i film di Soldini e Marchesini e per gli spot di Salvatores

I SUOI REGISTI



**SALVATORES**

Con Gabriele Salvatores, Carla Astolfi ha girato uno spot per la Buitoni insieme a Diego Abantuono



**SOLDINI**

Silvio Soldini l'ha chiamata per la sua ultima commedia "Agata e la tempesta" con la Maglietta e la Massironi



**MARCHESINI**

Riccardo Marchesini, giovane autore bolognese, l'ha scelta per 2 corti: "Bocca di rosa" e "Gli ultimi", appena uscito

mio Vittorio. Siamo sempre stati tutti e due dei caratteristi. Ho sempre fatto 60/70 serate all'anno. Più le prove. I teatri si riempiono ancora: venite agli Alemanni, ci sono 400 persone, anche giovani, sì. Con i soldi che prendiamo al massimo ci si compera un paio di calze. O un giro dalla parrucchiere. E' sempre stato così. Personalmente negli anni ottanta speravo anche di poter smettere, quando

la compagnia Lanzarini si era un po' esaurita. Invece mi chiamarono quelli di Frabboni, serviva una prostituta, poi la compagnia a Lucchini, per un'altra parte. Il ritornello era quello: se puoi dare una mano, Carla». Una mano dopo l'altra Carla diventò

persino regista. «Adesso Testoni non lo fa più nessuno, troppo complicato con quei cambi di scena. Ma dal Dehon a Budrio giriamo sempre molto, capita anche di fare 60 repliche, per le commedie di successo». E così, di serata in serata, la storia della sua vita va avanti senza che lei possa opporsi.

E infine la soddisfazione più grande non è stata «La casa delle finestre che ridono» o «Il testimone dello sposo», con Avati, che lei chiama "Pupi", né «Il caso Murri» di Bolognini. I suoi film precedenti, prima della riscoperta di oggi. «L'emozione della vita è stata quando all'Arena San Felice, il grande maestro Lanzarini mi affidò, per mancanza di alternative, la parte dell'attrice giovane in una commedia di Testoni. Non aveva mai avuto fiducia in me. Invece andai bene. Così lui, burbero, corse ad abbracciarmi. Potevo fare anche quello. Anche se poi sono tornata ad essere caratterista». Da 66 anni, con le stesse paure: «Prima ho sempre la tremarella, mi viene il vuoto come quando avevo 17 anni. Non ci avevo dormito la notte, per il debutto alla Ribalta». Anche questo è un modo per far passare il tempo. O per non farlo passare.

va in palestra, la signora Carla recita.

Adesso ha uno spettacolo da imparare «Scene da un matrimonio», e poi un altro per l'anniversario della polizia scientifica, e un appuntamento di cabaret. Segna tutto in un quaderno, di quelli Pigna, con le righe larghe. Non proprio attuale, eppure preziosissimo. «In teatro ho conosciuto anche mio marito, un bell'uomo, il